

Rapporto Centro di competenza protezione greggi Ticino (CeCoTI)

2009



Introduzione

Almeno a partire dal mese di dicembre del 2003, si è potuta provare la presenza costante del Lupo nelle valli Leventina e Bedretto. Nel 2009 non ci sono state prove certe della presenza del predatore in queste valli: a metà luglio un gregge custodito in valle Bedretto ha subito alcune perdite di cui però non si sono potute accertare con sicurezza le cause (5 capi morti e un agnello ferito al collo).

Nel mese di maggio la presenza/il passaggio di un lupo ha potuto essere constatato con certezza in alta Valle Rovana grazie alle analisi genetiche effettuate su sterco raccolto il 5 maggio 2009 nei pressi di Bosco Gurin. Si ricorda che nel febbraio 2008 ricercatori italiani avevano potuto confermare la presenza della specie nella regione italiana adiacente, già ipotizzata nel 2006 a causa di attacchi a greggi (V. Cravariola) e confermata da analisi genetiche di sterco (V. Antigorio, questo lupo era poi stato travolto da un'auto tre mesi più tardi in Baviera). La zona in questione, a cavallo tra Svizzera e Italia, può quindi essere considerata di presenza regolare della specie.

In luglio si è assistito ad un attacco da canide in Valle Camadra (alta valle di Blenio). In questo caso le analisi effettuate non hanno potuto confermare la natura del predatore, benché il tipo di attacco lasciasse presumere con buona probabilità che si trattasse del lupo. Dato che si tratterebbe di una nuova zona di presenza della specie, i capi (19) sono per ora stati indennizzati al 50%, con riserva che, se nei prossimi mesi si dovesse confermare la presenza del predatore, verrebbe versato anche l'altro 50% dell'indennizzo. A fine agosto si è assistito ad un ulteriore attacco sull'alpe di Berneggio, confinante a Prisfà, dove è presente un gregge custodito di 930 ovini. I risultati delle analisi effettuate hanno tuttavia indicato la presenza di DNA di cane.

In settembre si sono verificati ripetuti attacchi da canide su un gregge di capre da latte estivate sull'Alpe Corte (Certara), in Val Colla. Si è potuto constatare che si trattava di due cani vaganti provenienti dalla vicina Italia. Bilancio: 9 capi morti e 6 dispersi.

L'attività del CeCoTI è consistita quest'anno nel fornire informazioni sui sostegni finanziari e logistici per la protezione delle greggi, nella partecipazione ad alcuni incontri con enti e associazioni, nell'organizzazione di una giornata di scambio d'esperienze per i proprietari di cani da protezione, nella valutazione di alcuni problemi sorti con un cane da protezione, nel monitoraggio estensivo delle esperienze in corso e nel sostegno ad un corso e un esame d'idoneità per cani da pastore, tenutosi all'azienda La Colombera, S. Antonino a fine novembre.

Monitoraggio delle greggi con cani pastore e/o cani da protezione, gestione del gregge

1. Niente da segnalare per quanto riguarda i due cani maremmano-abruzzesi di **Ottavio Cotti-Cottini di Osco** (Leventina), introdotti nella primavera del 2004 nel suo gregge di un centinaio di **capre da latte**.

2. Il 6 luglio, sull'**alpe Prisfà**, in Valle Camadra (Blenio) si è verificato un attacco da canide su un **gregge di ovini di ca. 550 capi**, con un risultato finale di 19 capi morti e 2 feriti. A seguito di quanto accaduto, **Michele Togni**, responsabile dell'alpeggio, in accordo con gli altri due allevatori che estivano capi nello stesso gregge, ha richiesto l'intervento del CeCoTI e del Gruppo di pronto intervento. Essi hanno proceduto all'introduzione di tre cani da protezione, avvenuta



senza particolari difficoltà malgrado i capi di uno degli allevatori non avessero mai avuto esperienza con cani, neanche con quelli da pastore. I cani da protezione sono rimasti nel



gregge, sorvegliato da un pastore, fino alla fine della stagione d'alpeggio. In seguito Michele Togni ha acquistato uno dei tre cani (una giovane femmina di Patou di 2 anni) per tenerlo nel suo gregge. In autunno il cane è restato senza problemi in questo gregge al pascolo libero fino a dicembre. In inverno è stato tenuto con un gruppetto di una ventina di capi. Anche **Sandro**

Cominelli, pastore professionista che carica l'**alpe Berneggio**, confinante con Prisfà, con un gregge di ovini di ca. 900 capi, ha fatto richiesta per ottenere dei cani da protezione, come pure il gestore dell'**alpe Starlarescio**, sempre in alta valle di Blenio. In Ticino esistono sei alpeggi di ovini con custodia permanente da parte di un pastore, due in Leventina-

Bedretto e quattro in alta valle di Blenio; quattro di essi (uno in valle Bedretto e tre in valle di Blenio) saranno dotati di cani da protezione, mentre due ne sono tuttora sprovvisti (alpeggio arieti, val Cadlimo, della Federazione ticinese dei consorzi di allevamento ovicaprino e alpe Garzora-Rafusc, Blenio).

3. Quest'anno **Franziska e Giacomo Cominelli**, pastori professionisti che caricano gli alpeggi di **Pesciora, Cavanna e Vinei, Val Bedretto**, hanno di nuovo utilizzato 3 cani da protezione (un giovane di un anno e mezzo e due adulti, tutti di loro proprietà), come pure cani da condotta, con un gregge di oltre un migliaio capi (quasi tutti ovini, alcune capre). Sull'alpe ha collaborato anche un aiuto-pastore. L'integrazione dei cani con il gregge è ottima. Il 13 luglio vi è stato probabilmente un attacco da canide su un gruppo di pecore appena acquistate e non ancora inserite nel gregge principale con i cani da protezione. Non è tuttavia stato possibile risalire al responsabile poiché i capi (5 morti e un agnello ferito) non sono stati trovati subito.
4. Quest'anno **Esther e Christian Monaco**, allevatori professionisti di **capre da latte** sui **Monti di Gerra (Gambarogno)**, non hanno tenuto cani da protezione all'alpe poiché all'inizio della stagione la femmina di maremmano-abruzzese che avevano ha dovuto essere eliminata perché con gli anni era divenuta troppo aggressiva con gli escursionisti.
5. Per quanto riguarda **Guerino Celio**, allevatore professionista di **capre da latte** di **Quinto (Leventina)**, non c'è niente di particolare da segnalare. Il test sui suoi due cani, previsto lo scorso anno, non ha potuto aver luogo per questioni organizzative. Non sono comunque stati segnalati particolari problemi.
6. Pure nessuna segnalazione particolare da parte di **Natasha Bettosini e Pietro Zenucchi**, allevatori di **Altanca** con stalla a Catto con **capre da latte** e un cane da protezione; (quest'anno hanno estivato il loro gregge sull'alpe Prato, gestito da Guerino Celio). Lo stesso vale per **Pietro Zanoli e Juliette Duca**, che allevano **capre da latte** a **Gordevio (Valle Maggia)**, caricano l'Alpe Nimi, sulle montagne sopra il paese, e tengono nel loro gregge un cane da protezione adulto.
7. **Massimo Piattini di Personico (Leventina)**, estiva le sue **capre da latte** (un centinaio di capi tra adulti e giovani) sull'**Alpe Tremorgio**. Anche quest'anno ha tenuto nel gregge due asini maschi castrati e segnala esperienze positive per quanto riguarda i cani: diverse volte gli asini li hanno allontanati. Fatta eccezione per alcuni capretti, nessuna perdita da segnalare,.



Il 30 gennaio, presso la stalla di Natasha Bettosini e Pietro Zenucchi a Catto, è stata organizzata una **giornata di scambio d'esperienze** per tutti i proprietari di cani da protezione. Vi hanno partecipato sei allevatori che l'hanno molto apprezzata. Ringraziamo qui Natasha e Pietro per la loro disponibilità e accoglienza.

Uso del cane da pastore: formazione

La formazione per cani da pastore funziona ora in maniera autonoma nel centro che ha sede all'azienda Colombera, S. Antonino, gestito dall'istruttore Gianni Canopoli (www.blacksheepdog.net). Il 28-29 novembre vi hanno avuto luogo due giornate rivolte anche al grande pubblico, organizzate con il sostegno del CeCoTI. Il sabato si è tenuto un corso per cani da pastore, mentre la domenica sei conduttori hanno effettuato con i loro cani un esame ufficiale d'idoneità (Eignungsprüfung EP) per cani da pastore della SSDS (Swiss Sheepdog Society www.ssd.ch). Tutti e sei l'hanno superato con successo: felicitazioni!

Altre attività

Il **19 febbraio**, nel corso della giornata della pecora, l'Ufficio consulenza agricola ha invitato la coordinatrice a presentare il nuovo regolamento per i contributi alla protezione delle greggi.

Il **3 marzo** partecipazione ad una riunione del Gruppo di lavoro cantonale Grandi predatori.

Il **7-8 marzo** la coordinatrice ha partecipato ad un'uscita del Gruppo Lupo Svizzera durante la quale si sono visitate due aziende con cani da protezione.

Partecipazione ad alcuni incontri con associazioni di categoria, tra cui, il **9 maggio**, ad una mattinata informativa organizzata da Bio Ticino per i suoi produttori.

Il **9 settembre** la coordinatrice è stata invitata ad un incontro della Commissione Bonifiche e Catasto, incaricata di occuparsi dei vari atti parlamentari inoltrati sulla questione lupo e allevamento, tenutosi sull'Alpe Cò der Preda (Verzasca).

Il **2 novembre** si è partecipato all'annuale incontro nazionale dei responsabili della protezione greggi, che ha avuto luogo a Ittigen (BE).

Nel corso dell'anno hanno avuto luogo due incontri con la direttrice di AGRIDEA, Dominique Barjolle.

Si sono tradotti in italiano alcuni documenti della Coordinazione nazionale protezione greggi e poste le basi per una più stretta collaborazione con l'Ufficio consulenza agricola del Cantone.

A fine gennaio la coordinatrice ha concesso un'intervista alla Radio RSI, Rete 1 (Cronache della Svizzera Italiana) in occasione dell'uscita del Rapporto annuale 2008.

Nota finale

Il 31 dicembre 2009 è scaduto il mandato di tre anni stipulato tra AGRIDEA e la coordinatrice del CeCoTI. Dopo 12 anni di attività, dapprima volontaria, poi all'interno di progetti e programmi ufficiali, quest'ultima desidera smettere di occuparsi di questo tema e dedicarsi ad altro; è quindi dimissionaria. In questi giorni i responsabili di AGRIDEA e degli uffici cantonali competenti in materia di grandi predatori e protezione greggi, come pure la coordinatrice, si sono incontrati per valutare alcuni scenari per garantire nel migliore dei modi, sul medio-lungo periodo, un sostegno e una consulenza competente agli allevatori. Questo anche alla luce delle recenti decisioni dell'Ufficio federale dell'ambiente in materia di sostegno alla protezione greggi nei prossimi anni. I risultati di questa valutazione sono previsti entro la primavera. La coordinatrice si è dichiarata d'accordo di accompagnare questa fase transitoria e si occuperà del CeCoTI nella sua forma attuale fino alla definizione della futura struttura.